

Relazione tecnica coordinata con l'istruttoria tecnica standardizzata di cui alle linee guida (LLGG) SNPA approvate con delibera n. 67/2020 del 06.02.2020, che individua i criteri dettagliati da adottarsi (comma 3) nel rispetto delle condizioni (comma 1).

§. 1. Definizione EoW (DOP 06 "TERRE VAGLIATE")

Un rifiuto cessa di essere tale quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero e soddisfa tutte le precise condizioni stabilite dall'art. 6 della direttiva quadro, come modificata dalla Direttiva 2018/851/UE, di seguito riportate:	
a) la sostanza o l'oggetto sono destinati ad essere utilizzati per scopi specifici;	I materiali evasi dall'autorizzando impianto di recupero rifiuti, nella fattispecie terre vagliate con granulometria definita, saranno impiegati nella costruzione e manutenzione di strade e piazzali civili ed industriali, rimodellamenti ambientali come sostitutivi delle materie prime vergini di cava
b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;	Esiste un mercato dei materiali riciclati derivanti dal recupero dei rifiuti inerti da scavi, parallelo a quello delle terre da cava. Infatti la sostanza viene contabilizzata nei capitolati di opere pubbliche alla pari di una materia prima
c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;	Al fine di testare la qualità e quindi omologare a End of Waste i materiali recuperati si farà riferimento alle norme tecniche di settore come la UNI EN 13242 (aggregati ottenuti mediante processo naturale o industriale oppure riciclati per materiali non legati e legati con leganti idraulici, per impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade) la UNI EN 13285 (miscele non legate impiegate per la costruzione e la manutenzione di strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico, con gli opportuni riferimenti alla UNI EN 13242) e UNI EN 933/1 (prove per determinare le caratteristiche geometriche degli aggregati), ovvero la Circ. Min. 5205/2005 (Indicazioni per l'operatività nel settore edile, stradale e ambientale) ed in particolare l' Allegato C2 e C4, che recepisce appieno le caratteristiche delle terre da scavo di cui si discute per attività di realizzazione e manutenzione di rilevati stradali e piazzali industriali e aeroportuali e rimodellamenti ambientali
d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.	Gli standard ambientali sono dati dalla Circ. Min. 5205/2005 – Allegato C2 e C4 di cui alla norma UNI EN 13242 e UNI EN 13285 e UNI 14227-1 che sono utilizzati anche per la marcatura CE Gli standard sanitari per prevenire il rischio biologico non sono applicabili in quanto si esclude il predetto rischio
Soddisfatte contestualmente tutte le condizioni , il rifiuto risultante dal processo di recupero non è più tale in quanto è oggettivamente divenuto un prodotto.	

La relazione tecnica riporta le considerazioni specifiche su questi primi n. 4 punti che sono alla base della dimostrazione che il recupero proposto è un EoW

§ 2. Aspetti principali del processo di recupero/riciclaggio che possono essere ispezionati includono la valutazione di:

- 1) rifiuti in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero (vedi § 4 punto 1);
- 2) processi e tecniche di recupero/riciclaggio (vedi § 4 punto 2 e punto 3);
- 3) criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario;
- 4) requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento
- 5) un requisito relativo alla dichiarazione di conformità (format allegato alla "Sintesi degli elementi da analizzare in fase di istruttoria tecnica nel rilascio dell'autorizzazione" - Relazione tecnica coordinata con l'istruttoria tecnica standardizzata di cui alle linee guida (LLGG) SNPA approvate con delibera n. 67/2020 del 06.02.2020, che individua i criteri dettagliati da adottarsi (comma 3) nel rispetto delle condizioni (comma 1)) allegata alla presente.

§ 3. Il comma 5 dell'art. 208 del d.lgs. n. 152/2006 prevede che, per l'istruttoria tecnica della domanda di autorizzazione, le Regioni possano avvalersi delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente.

Come indicato nel suddetto articolo 208 l'autorizzazione deve contenere almeno i seguenti elementi:

a) i tipi ed i quantitativi di rifiuti che possono essere trattati;	<input checked="" type="checkbox"/>
b) per ciascun tipo di operazione autorizzata, i requisiti tecnici con particolare riferimento alla compatibilità del sito, alle attrezzature utilizzate, ai tipi ed ai quantitativi massimi di rifiuti e alla modalità di verifica, monitoraggio e controllo della conformità dell'impianto al progetto approvato;	<input checked="" type="checkbox"/>
c) le misure precauzionali e di sicurezza da adottare;	<input checked="" type="checkbox"/>
d) la localizzazione dell'impianto autorizzato	<input checked="" type="checkbox"/>
e) il metodo da utilizzare per ciascun tipo di operazione;	<input checked="" type="checkbox"/>
f) le disposizioni relative alla chiusura e agli interventi a essa successivi che si rivelino necessarie;	<input checked="" type="checkbox"/>
g) le garanzie finanziarie richieste, che devono essere prestate solo al momento dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto;	<input checked="" type="checkbox"/>
h) la data di scadenza dell'autorizzazione, in conformità con quanto previsto al comma 12;	<input checked="" type="checkbox"/>
i) i limiti di emissione in atmosfera per i processi di trattamento termico dei rifiuti, anche accompagnati da recupero energetico;	n. a.
j) Monitoraggio & controllo impianti ed emissioni nell'ambiente	<input checked="" type="checkbox"/>

TUTTI QUESTI ELEMENTI SARANNO CONTENUTI, PREVISTI E VALUTATI NELL'ISTRUTTORIA TECNICA DELLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE

§ 4. Criteri dettagliati di cui art. 184 ter, c. 3 (così come modificato dalla L. n. 128 del 02/11/2019)

Tabella 4.2 – Confronto tra i criteri dettagliati e i decreti sulle procedure semplificate

	Criteri	Norme tecniche di cui al DM 05/02/98 Si utilizzano come criteri quelli di cui al DM 05/02/98 in riferimento ai rifiuti inerti ed in particolare la verifica della bontà dei materiali evasi dal ciclo di recupero come prescritto dalla Circ. Min. 5205/2005 – Allegato C2, C4 nonché la norma UNI EN 13242, UNI EN 13285 e UNI EN 933/1 e UNI 14227-1
4.1	Materiali in entrata ammissibili	Tipologia/Provenienza/Caratteristiche del rifiuto. Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto sono date dai codici EER 170504. Mediante un procedimento di frantumazione e vagliatura i rifiuti vengono ridotti e selezionati per essere avviati, dopo analisi, a riutilizzo nei cantieri attinenti al settore stradale e industriale delle costruzioni. Le prove eseguite su materiali evasi dal ciclo di recupero, attestano la compatibilità per la produzione delle sostanze che cessano la qualifica di rifiuto sia dal punto di vista tecnico-prestazionale che ambientale, in funzione dell'uso (come specificato in precedenza).
4.2	Processi e tecniche di trattamento consentiti	Attività di recupero. Attività di trattamento fisico meccanico concernente cernita, vagliatura e frantumazione
4.3	Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario	Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti. Per quanto riguarda i criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero, importante è delineare che detti materiali sono in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti. Infatti al fine di testare la qualità e quindi omologare a End of Waste i materiali recuperati si farà riferimento alle norme tecniche di settore come la UNI EN 13242 (aggregati ottenuti mediante processo naturale o industriale oppure riciclati per materiali non

		<p>legati e legati con leganti idraulici, per impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade) la UNI EN 13285 (miscele non legate impiegate per la costruzione e la manutenzione di strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico, con gli opportuni riferimenti alla UNI EN 13242), UNI 14227-1 materiali legati a cemento per la realizzazione di strade, piazzali industriali e aeroportuali e UNI EN 933/1 (prove per determinare le caratteristiche geometriche degli aggregati), ovvero la Circ. Min. 5205/2005 (Indicazioni per l'operatività nel settore edile, stradale e ambientale) ed in particolare l' Allegato C2, C4, che recepisce appieno le caratteristiche delle macerie frantumate di cui si discute per attività di realizzazione e manutenzione di strade e piazzali.</p> <p>Oltre a ciò Berica Eco Inerti di Pellattiero Antonio implementerà un sistema di certificazione della qualità & ambiente che verificherà con le istruzioni dedicate il processo produttivo e le relative omologhe dei materiali evasi dal processo di recupero per mezzo della certificazione di prodotto DOP.</p>
--	--	--

Per:

- i requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento
- un requisito relativo alla dichiarazione di conformità: autocertificazione resa alle autorità competenti, ai sensi del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, di conformità delle EoW a quanto dichiarato nella relazione tecnica e a quanto autorizzato, (vedi format allegato alla "Sintesi degli elementi da analizzare in fase di istruttoria tecnica nel rilascio dell'autorizzazione" - *Relazione tecnica coordinata con l'istruttoria tecnica standardizzata di cui alle linee guida (LLGG) SNPA approvate con delibera n. 67/2020 del 06.02.2020, che individua i criteri dettagliati da adottarsi (comma 3) nel rispetto delle condizioni (comma 1)*).

§ 5. Casistica di cui alla Tabella 4.3 - Diverse tipologie di cessazione della qualifica di rifiuto negli atti autorizzativi per il caso per caso

Tipo	Tipologia di Cessazione della qualifica di rifiuto caso per caso	Modalità di valutazione in fase istruttoria
7	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98, con modifiche parziali di più di un aspetto (tipologia dei rifiuti in ingresso, attività di recupero, caratteristiche delle materie prime/prodotti ottenuti) - <i>Sintesi degli elementi analizzare in fase di istruttoria tecnica nel rilascio dell'autorizzazione</i>	I criteri devono essere riportati nell'atto autorizzativo. Le valutazioni dovranno concentrarsi sulle modifiche proposte, tenendo conto delle indicazioni pertinenti proposte dal punto 1 al punto 6. Vanno comunque definiti i criteri dettagliati d) ed e)

§ 6. Scheda di accompagnamento alla comunicazione di cui all'art. 184 ter comma 3 bis, per le autorizzazioni nuove, riesaminate o rinnovate dopo la data di entrata in vigore della l. n. 128/2019 (3 novembre 2019) e quindi sottoposte a controllo ai sensi dei commi 3-ter e 3-quater.

Tabella 6.2 – Tabella comunicazione di cui all'art. 184 ter comma 3 bis, per le autorizzazioni nuove.

Scheda accompagnamento autorizzazione
Ragione sociale : Berica Eco Inerti di Pellattiero Antonio
Sede unità locale : comune di Monteviale (VI), via Fontanelle 8 cap 36050

Tipologia autorizzazione	<input type="checkbox"/> Titolo III-bis, parte II del D.lgs. 152/06 (Autorizzazione Integrata Ambientale) <input checked="" type="checkbox"/> art. 208 del D.lgs. 152/06 <input type="checkbox"/> art. 209 del D.lgs. 152/06 (EMAS, ISO 14001) <input type="checkbox"/> art. 211 del D.lgs. 152/06 (sperimentali)
Data di rilascio autorizzazione : n.a	
Scadenza autorizzazione : n.a.	
<input checked="" type="checkbox"/> Nuovo impianto <input type="checkbox"/> Rinnovo/riesame <input type="checkbox"/> Modifica	
Breve descrizione del Processo di recupero	Tecnologia impiantistica consistente nella frantumazione e vagliatura per la produzione di macerie frantumate partendo dal recupero dei rifiuti provenienti da attività industriale, edile e servizi (codici EER – 170504)
Codici EER coinvolti in recupero	Codici EER 170504
Utilizzi previsti delle EoW	<ol style="list-style-type: none"> 1. piazzali industriali e aeroportuali 2. sottofondi e rilevati stradali 3. rimodellamenti ambientali
EoW (Breve descrizione e norma tecnica riferimento e requisiti ambientali/sanitari per ciascun utilizzo)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il materiale riciclato, costituito da macerie frantumate e scarti di cava nonché rifiuti urbani inerti sarà omologato in base a norme tecniche di prodotto riconosciute nell'UE come la UNI EN 13242, la UNI EN 13285 nonché la Circ. Min. 5205/2005 e UNI 14227-1 2. Non saranno eseguite analisi di tipo sanitario sul materiale riciclato in quanto non applicabili.

§ 7. Condizioni e criteri da seguire una volta individuata la casistica di cui al § 5. Tabella 1.

1 - Sintesi degli elementi da analizzare in fase di istruttoria tecnica nel rilascio dell'autorizzazione

Previsioni normative di cui all'art. 184 -ter del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.		Supporto di ISPRA/ARPA/APPA nella fase di istruttoria tecnica di un'autorizzazione per la cessazione della qualifica di rifiuto ¹			
		Scopo dell'istruttoria tecnica	Valutazione degli elementi contenuti nell'istanza	Valutazione delle condizioni/criteri	Elementi da includere nell'istruttoria tecnica in merito alle condizioni/criteri
Condizioni	a)	1. I materiali evasi dall'autorizzando impianto di recupero rifiuti, nella fattispecie macerie frantumate con granulometria definita, saranno impiegati nella realizzazione di rilevati stradali e piazzali industriali e aeroportuali come sostitutivi delle materie prime vergini di cava.	<p>2. <i>Descrizione dell'uso previsto (ad es. processo, funzione, pre-trattamento necessario)</i> I rifiuti in ingresso verranno frantumati e vagliati per escludere impurezze e selezionati a granulometria adeguata (0-10 mm)</p> <p>3. <i>Descrizione della materia prima sostituita</i> La materia prima sostituita è la terra da cava derivanti da estrazione e trasformazione del materiale di cappellaccio oppure del materiale da scavi in profondità.</p> <p>4. <i>Descrizione delle caratteristiche prestazionali della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto, confrontandole con quelle della materia prima che viene sostituita (vedi anche condizione c)</i> I rifiuti inerti evasi dal ciclo di lavorazione rifiuti hanno le stesse caratteristiche fisiche e meccaniche (prestazionali) del terreno da cava tipo 0-10 mm. La verifica delle caratteristiche sarà eseguita attraverso l'analisi di cui all'Allegato C2, C4 della Circ. Min. 5205/2005, CSC di cui tab. 1 allegato 5 parte IV del dlgs 152/2006</p> <p>5. <i>In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto descrivere i potenziali utilizzi, indicando le prestazioni attese</i> Il processo di recupero non è un'attività sperimentale</p>	<p><i>E' necessario che si possa individuare in modo certo e univoco come sarà reimpiegato l'EoW</i></p> <p>L'EoW sarà impiegato esclusivamente nella realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e piazzali industriali e rimodellamenti ambientali.</p>	<p>Sezione "Condizioni" – lett a) <i>Descrizione dettagliata dell'uso e degli usi ammessi per la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto, indicando le tipologie di processi produttivi in cui tale sostanza/oggetto viene utilizzata/o, le fasi del processo in cui vengono utilizzati e, se previste, le percentuali di sostituzione della materia prima.</i></p> <p>I materiali lavorati verranno utilizzati esclusivamente nella realizzazione e manutenzione di rilevati e sottofondi stradali e rimodellamenti ambientali . Sostituiranno totalmente il materiale da cava naturale inteso come materia prima</p>
		La sostanza o l'oggetto è destinato/a a essere utilizzata/o per scopi specifici			

¹ Ulteriori informazioni sono contenute in: MIW, IMPEL, Making the circular economy work. Guidance for regulators on enabling innovations for the circular economy (prevention and re cycling of waste). Practical tool 1, Part A..

<p style="text-align: center;">Condizioni</p>	<p>b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto</p>	<p><i>Dimostrare l'esistenza di un mercato per la sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.</i></p> <p>Si, esiste un mercato parallelo a quello del misto frantumato naturale. Infatti viene contabilizzato nei capitolati di opere pubbliche e private come una materia prima.</p>	<p>1. <i>Descrizione del mercato esistente per la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto anche in relazione al mercato attuale della materia prima.</i></p> <p>Esiste un mercato presente nelle rivendite di materiali edili a fianco della materia prima.</p> <p>2. <i>Descrizione degli accordi con gli utilizzatori, allegando, ad esempio, i seguenti documenti:</i></p> <p>I. <i>Contratti commerciali</i> II. <i>Lettere di intenti, ordini ecc..</i> III. <i>Se possibile evidenze circa il prezzo di vendita</i></p> <p>Il prezzo di vendita è variabile dai 2 a 4 euro/ton. Si allega format contratto di fornitura di inerti riciclati</p> <p><i>Descrizioni delle tempistiche di stoccaggio: deve essere presentata una valutazione del tempo di stoccaggio della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto necessario per gestire la fornitura agli utilizzatori e per compensare le potenziali fluttuazioni di mercato.</i></p> <p>Il tempo di stoccaggio max presso l'impianto di produzione sarà di 1 anno, e presso il cantiere di utilizzo meno di 1 mese.</p>	<p><i>Nel caso in cui la sostanza o l'oggetto sia destinato ad un mercato estero deve essere documentata dal soggetto istante l'esistenza delle condizioni di mercato ai fini dell'utilizzo specifico. E' possibile accettare - per un periodo di tempo limitato e monitorato - che le reali condizioni di mercato si vengano a creare nel momento in cui viene prodotto l'EoW ma solo in caso di prodotti innovativi (attività sperimentali)</i></p> <p>Nel caso di specie i materiali inerti riciclati vengono utilizzate all'interno del territorio regionale.</p>	<p>Sezione "Condizioni" – lett b)</p> <p><i>Descrizione degli esiti della valutazione istruttoria sull'esistenza di un potenziale mercato per la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. Definizione delle modalità e tempi di stoccaggio della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto, funzionali alla gestione delle forniture agli utilizzatori e alla compensazione delle fluttuazioni di mercato, così come descritte nella documentazione contenuta nell'istanza.</i></p> <p>Vedasi commenti precedenti</p>
--	--	---	---	--	---

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Condizioni</p>	<p>c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti</p>	<p><i>Dimostrare la conformità a Standard tecnici</i> Al fine di testare la qualità e quindi omologare a End of Waste i materiali recuperati si farà riferimento alle norme tecniche di settore come la UNI EN 13242 (aggregati ottenuti mediante processo naturale o industriale oppure riciclati per materiali non legati e legati con leganti idraulici, per impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade) la UNI EN 13285 (miscele non legate impiegate per la costruzione e la manutenzione di strade, piazzali, aeroporti e altre aree soggette a traffico, con gli opportuni riferimenti alla UNI EN 13242) e UNI EN 933/1 (prove per determinare le caratteristiche geometriche degli aggregati), ovvero la Circ. Min. 5205/2005 (Indicazioni per l'operatività nel settore edile, stradale e ambientale) ed in particolare l' Allegato C2 e C4, che recepisce appieno le caratteristiche dello stabilizzato di cui si discute per rilevati e sottofondi stradali e piazzali industriali e aeroportuali. CSC di cui tab. 1 allegato 5, parte IV del dlgs 152/2006</p>	<p>1. <i>Descrizione della legislazione di prodotto che può essere applicata, quali ad esempio:</i> I. REACH II. Norme tecniche di prodotto internazionali riconosciute nell'UE III. Norme tecniche di prodotto europee/nazionali IV. Normative nazionali o di altri Stati Membri V. Criteri EoW nazionali e/o caso per caso previsti da altri Stati Membri o dalle Autorità competenti di Altri Stati Membri VI. Criteri EoW caso per caso nazionali validati dalle Autorità competenti VII. Standard privati (accordi specifici con gli utilizzatori)</p> <p>Il materiale riciclato sarà omologato in base a norme tecniche di prodotto riconosciute nell'UE come la UNI EN 13242, la UNI EN 13285, UNI 14277-1 nonché la Circ. Min. 5205/2005</p> <p>2. <i>Risultati analitici che dimostrino la rispondenza della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto con gli standard tecnici e confronto degli stessi con quelli riferiti alla materia prima sostituita.</i></p> <p>I risultati analitici per la parificazione dei materiali riciclati al materiale frantumato di tipo naturale sono quelli derivati dalle prove di marcatura CE nonché prove di ecocompatibilità di cui al Test di Cessione in allegato 3 al DM 186/2006 e CSC di cui tab. 1 allegato 5, parte IV del dlgs 152/2006</p> <p>3. <i>In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto fornire una dettagliata descrizione dei test e delle procedure sperimentali da eseguire durante la sperimentazione per definire gli standard tecnici.</i> Non applicabile</p>	<p><i>Nel caso di prodotti innovativi acquisire la documentazione attestante la possibilità di utilizzare la sostanza o l'oggetto per lo scopo specifico</i></p> <p>Trattasi di un prodotto non innovativo, in quanto le caratteristiche fisiche sono pari a quelle della materia prima vergine da cava lavorata</p>	<p>Sezione "Condizioni" – lett c) <i>Definizione delle norme tecniche di riferimento e degli standard tecnici della sostanza o oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.</i> <i>Definizione dei parametri da misurare e della frequenza analitica.</i></p> <p>Le norme tecniche sono già state ampiamente descritte nelle colonne precedenti. Per quanto riguarda i parametri, saranno verificati tutti i 21 presenti nell'allegato 3 al DM186/2006 e quelli di cui all'Allegato C2 e C4 alla Circ. Min 5205/2005 e CSC di cui tab. 1 allegato 5 parte IV del dlgs 152/2006. La frequenza analitica sarà implementata con prove eseguite ogni 3000 mc max di materiale riciclato in uscita dall'impianto di recupero.</p> <p><i>In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto indicare i contenuti tecnici del protocollo sperimentale, le tipologie di test da effettuare e le prestazioni attese in merito agli standard tecnici.</i> Non applicabile</p>
--	---	--	---	---	---

<p style="text-align: center;">Condizioni</p>	<p>c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti</p>	<p>Dimostrare la conformità a standard ambientali</p>	<p>1. Devono essere indicati gli standard ambientali presenti nella norma tecnica di riferimento, di cui alla condizione sugli standard tecnici, che la sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto deve rispettare, in sostituzione della materia prima. Gli standard ambientali sono dati dalla Circ. Min. 5205/2005 – Allegato C2 e C4 di cui alla norma UNI EN 13242 UNI EN 13285 e UN 14227-1 che sono utilizzati anche per la marcatura CE, CSC di cui tab. 1 allegato 5 parte IV del dlgs 152/2006</p> <p>2. Qualora gli standard tecnici non contengano indicazioni sugli standard ambientali, devono essere indicati gli standard ambientali che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto deve rispettare, in sostituzione della materia prima. Non Applicabile</p> <p>3. Qualora la tipologia di rifiuti trattati possa comportare rischi diretti sulla salute umana (ad esempio presenza di patogeni), devono essere definiti degli standard sanitari (ad esempio microbiologici) per la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. Gli standard sanitari non sono applicabili al materiale evaso dal ciclo di recupero</p> <p>4. In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto fornire una dettagliata descrizione delle procedure sperimentali e dei test e da eseguire durante la sperimentazione per definire gli standard ambientali. Non applicabile</p>	<p>E' anche possibile accettare il rispetto di standard ambientali per "equivalenza" ad esempio utilizzando i criteri dell'IPPC che regolano le tecniche che hanno prestazioni equivalenti o migliori rispetto alle BAT o criteri analoghi. Nel caso di specie gli standard ambientali sono ben definiti</p>	<p>Sezione "Condizioni" – lett c) Definizione delle norme tecniche di riferimento e degli standard ambientali della sostanza o oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. Definizione dei parametri da misurare e della frequenza analitica. Per quanto riguarda i parametri da analizzare, sono già stati elencati nelle colonne precedenti. Per la frequenza ci si baserà sul volume atto alla verifica dei parametri chimico -fisici (3000 mc).</p> <p>In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto indicare i contenuti tecnici del protocollo sperimentale, le tipologie di test da effettuare e le prestazioni attese in merito agli standard ambientali. Non applicabile</p>
--	---	---	---	---	--

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Condizioni</p>	<p>d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana</p>	<p><i>Dimostrare che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto non comporti impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana rispetto alla materia prima</i> Come già indicato i materiali riciclati saranno oggetto di verifiche di tipo ambientale con l'applicazione del Test di cessione in Allegato 3 al DM 186/2006 mentre non saranno sottoposte a verifiche di CSC di cui tab. 1 allegato 5 parte IV del dlgs 152/2006.</p>	<p><i>Deve essere fornita documentazione atta a dimostrare che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto non comporti impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana rispetto alla materia prima. Ad esempio potranno essere valutate:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1. Descrizioni qualitative/quantitative degli impatti ambientali sull'ambiente e sulla salute legate all'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto anche in base a dati di letteratura</i> Non applicabile in quanto l'EoW non produce impatti sulla salute e sull'ambiente. <i>2. La valutazione di tali impatti è effettuata attraverso il confronto delle caratteristiche ambientali e, se necessario, sanitarie della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto con quelle della materia prima che viene sostituita (Non-Waste comparator)</i> Applicabile in relazione al test di cessione e CSC di cui tab. 1 allegato 5 parte IV del dlgs 152/2006 <i>3. Qualora non ci siano informazioni sufficienti sulle caratteristiche della materia prima valutare gli impatti sull'ambiente e sulla salute legati all'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto attraverso un'analisi di rischio in base agli specifici utilizzi in relazione ai comparti ambientali</i> Non applicabile in quanto esistono tutte le informazioni atte a dimostrare l'ecocompatibilità e l'assenza di rischi per la salute <p><i>Qualora l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto possa presentare impatti sulla salute devono essere valutati i parametri di processo e, se necessario, gli standard sanitari (ad esempio microbiologici) da applicare rispettivamente nel corso del processo e sulla sostanza o oggetto ottenuto.</i> Non applicabile in quanto non esistono impatti sulla salute date le analisi di non pericolosità sul tal quale eseguite sulle singole partite dei diversi rifiuti in ingresso all'impianto di recupero.</p>	<p><i>In sede di istruttoria può risultare utile un coinvolgimento o delle AUSL / ASL/ ULSS per quanto concerne la valutazione dell'impatto sanitario</i> Applicabile nella misura in cui ASL voglia considerare ulteriori analisi diverse da quelle relative alla ricerca della pericolosità sui rifiuti tal quali in ingresso all'impianto di recupero</p>	<p>Sezione "Condizioni" – lett d)</p> <p><i>Descrizione delle modalità con cui è stato dimostrato che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana e degli esiti della validazione da parte dell'Autorità Competente.</i> Le modalità saranno quelle di cui alle analisi chimiche eseguite sui rifiuti tal quali in ingresso e quelle di cui al Test di Cessione in allegato 3 al DM 186/2006 e CSC di cui tab. 1 allegato 5 parte IV del dlgs 152/2006 per i materiali riciclati in uscita</p> <p><i>Qualora l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto possa presentare impatti sulla salute i criteri dettagliati b) e c) devono essere integrati con gli adeguati parametri di controllo (standard sanitari).</i> Non applicabile</p> <p><i>In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto indicare gli esiti preliminari e le modalità di verifica durante la fase sperimentale per attestare che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.</i> Non applicabile</p>
--	--	--	--	---	--

Criteria dettagliati	<p style="text-align: center;">a)</p> <p>Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero</p>	<p><i>Devono essere descritte le tipologie di provenienza dei rifiuti da ammettere nell'impianto, i relativi codici EER evidenziando la compatibilità per la produzione della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto sia dal punto di vista tecnico-prestazionale che ambientale, in funzione dell'uso</i></p> <p>Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto sono date dai codici EER 170504. I materiali riciclati vengono selezionate ed avviati, dopo analisi, a riutilizzo nei cantieri attinenti al settore industriale, stradale e agroindustriale. Le prove eseguite su materiali evasi dal ciclo di recupero, attestano la compatibilità per la produzione delle sostanze che cessano la qualifica di rifiuto sia dal punto di vista tecnico-prestazionale che ambientale, in funzione dell'uso (come specificato in precedenza).</p> <p><i>Ai fini della verifica della conformità andranno valutate le caratteristiche chimico fisiche e merceologiche dei rifiuti ammessi al processo di recupero anche con riferimento alle potenziali sostanze inquinanti presenti sulla base del processo di provenienza, tenendo conto dei requisiti finali (standard tecnici ed ambientali) che devono essere posseduti dalla sostanza o oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.</i></p> <p>Tutti i rifiuti in ingresso sono del tipo non pericolosi anche assoluti e sono compatibili per le sostanze ivi presenti con il processo tecnologico dell'impianto di recupero installato all'interno dell'area di via Fontanelle 8 in comune di Monteviale (VI). Il prodotto evaso dal trattamento assume caratteristiche compatibili con i requisiti tecnici richiesti per la realizzazione e manutenzione di strade e piazzali industriali e aeroportuali e aree agroindustriali</p>	<p><i>Si suggerisce di accettare i codici XXY99 solo previa dettagliata specificazione e delle caratteristiche e della provenienza del rifiuto che si intende accettare</i></p> <p>n.a.</p>	<p>Sezione "Criteri dettagliati" – lett a)</p> <p><i>Elenco dei codici EER ammissibili in entrata ai fini dell'operazione di recupero. Se pertinente è utile individuare limiti per inquinanti specifici e/o contenuti massimi di impurità in riferimento alle specifiche tecniche della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. Per quanto concerne gli eventuali codici EER XXY99 vanno dettagliate le caratteristiche chimico fisiche e merceologiche del rifiuto che si intende accettare e la provenienza con riferimento al processo che ha generato il rifiuto.</i></p> <p>Si conferma che i rifiuti in ingresso vengono preventivamente analizzati per la verifica della non pericolosità. Provenienza: scavi e bonifiche fondiarie. Per quanto riguarda i limiti di impurezze per il destino finale si farà riferimento a quelli di cui all'Allegato C2 e C4 della Circ. Min. 5205/2005</p>
-----------------------------	--	--	--	---

	<p style="text-align: center;">b) Processi e tecniche di trattamento consentiti</p>	<p><i>Devono essere descritti dettagliatamente i processi e le tecniche di trattamento finalizzati alla produzione della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. La descrizione deve includere gli eventuali parametri di processo che devono essere monitorati al fine di garantire il raggiungimento degli standard tecnici ed ambientali da parte della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.</i></p> <p>Per motivi di spazio espositivo si rimanda a quanto presente nel SIA al cap. 3.1.6.3</p>	<p>Sezione "Criteri dettagliati" – lett b)</p> <p><i>Devono essere indicati i processi e tecniche di trattamento consentiti, le operazioni di recupero ammesse, di cui all'allegato C del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Allegati Parte IV titolo I. e i parametri di processo da monitorare, se previsti. In particolare, quelle che rispondono a tale definizione sono le cosiddette operazioni di riciclaggio e rigenerazione specificate dalle voci R2, R3, R4, R5, R6 ed R9, dell'Allegato C alla parte IV</i></p> <p>Si rimanda a quanto presente nel SIA al cap. 3.1.6.3</p>
--	---	---	--

	<p>c) <i>Criteria di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario</i></p>	<p><i>Devono essere descritte le specifiche tecniche ed ambientali (vedi anche condizione c) che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto dovrà rispettare.</i></p> <p>Per quanto riguarda i criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero, importante è delineare che detti materiali sono in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti. Infatti al fine di testare la qualità e quindi omologare a End of Waste i materiali recuperati si farà riferimento alle norme tecniche di settore come la UNI EN 13242 (aggregati ottenuti mediante processo naturale o industriale oppure riciclati per materiali non legati e legati con leganti idraulici, per impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade) la UNI EN 13285 (miscele non legate impiegate per la costruzione e la manutenzione di strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico, con gli opportuni riferimenti alla UNI EN 13242) e UNI EN 933/1 (prove per determinare le caratteristiche geometriche degli aggregati), ovvero la Circ. Min. 5205/2005 (Indicazioni per l'operatività nel settore edile, stradale e ambientale) ed in particolare l' Allegato C2 e C4, che recepisce appieno le caratteristiche delle terre di cui si discute per la realizzazione di strade e piazzali industriali e aeroportuali e rimodellamenti ambientali.</p> <p>Oltre a ciò Berica Eco Inerti metterà in atto un sistema di certificazione della qualità & ambiente & sicurezza che verificherà con istruzioni dedicate il processo produttivo e le relative omologhe dei materiali evasi dal processo di recupero.</p>		<p>Sezione "Criteri dettagliati" – lett c) <i>Fare riferimento alla condizione lett. c).</i> <i>Specificare, se pertinente, altri aspetti, quali ad esempio gli usi ammessi (vedi anche condizione a)</i></p> <p>Per quanto riguarda gli usi a destino, questi ultimi saranno solo quelli di cui alle costruzioni civili ed industriali, del settore stradale e aeroportuale e agroindustriale.</p>
--	---	---	--	---

	<p>d) <i>Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso</i></p>	<p><i>Deve essere descritto il sistema di gestione che deve contenere tutti gli elementi atti a certificare la cessazione della qualifica di rifiuto, ovverosia le condizioni e i criteri sopra riportati e deve essere descritta la documentazione del suddetto sistema (ad esempio check list, report periodici ecc.) che evidenzia che per ogni lotto siano rispettate le condizioni e i criteri di cessazione della qualifica di rifiuto</i></p> <p>In riferimento ai requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, è doveroso affermare che il processo di recupero, presente all'interno del perimetro dell'impianto della Berica Eco Inerti, beneficerà del sistema di gestione AQ integrato, da applicare al processo di recupero. Tutto il processo di recupero rifiuti e produzione di materiale riciclato sarà oggetto di continui di monitoraggio da parte del responsabile tecnico abilitato e dei componenti del servizio AQ. Il responsabile tecnico redigerà dei verbali settimanali di verifica ispettiva inerenti il processo utilizzando una modulistica in uso nel processo di gestione della qualità e dell'ambiente. Tali verbali saranno utilizzati per la configurazione dell'attività e per la verifica della qualità del processo di recupero e saranno utilizzati inoltre per la redazione di una relazione tecnica annuale interna, per certificare la bontà/qualità del processo di recupero, oltre che per documentare e monitorare la formazione del personale. I predetti verbali di verifica settimanale serviranno anche per implementare l'automonitoraggio. Inoltre gli enti accreditati Accredia, certificatori del sistema di gestione integrato AQ, effettueranno con cadenza annuale le verifiche di mantenimento del sistema.</p>	<p><i>Il sistema di gestione può essere certificato oppure interno all'Azienda; in tal caso deve essere codificato e le procedure acquisite in sede di istruttoria</i></p> <p>Il sistema di gestione AQ che implementerà Berica Eco Inerti sarà strutturato per le verifiche del processo produttivo.</p>	<p>Sezione "Criteri dettagliati" – lett d) <i>Indicare i contenuti minimi del sistema di gestione, ivi inclusa la documentazione di monitoraggio delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso, di controllo del processo (se previste) e delle caratteristiche della sostanza o oggetto che cessa la qualifica</i></p> <p>Berica Eco Inerti verificherà visivamente il rifiuto in ingresso, appurando l'assenza di cemento amianto, di altro rifiuto pericoloso (vernici, sostanze organiche rilevabili dall'odore) e di percolamenti e comunque quanto già descritto nella colonna 2 della presente pagina.</p>
--	--	--	--	--

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Criteri dettagliati</p>	<p>e) Un requisito relativo alla dichiarazione di conformità</p>	<p>Deve essere presentato il modello della dichiarazione di conformità, ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che deve contenere tutte le informazioni tali che per ogni lotto sia attestato il rispetto delle condizioni e dei criteri sopra riportati per la cessazione della qualifica di rifiuto.</p> <p>La scheda di conformità allegata dovrà contenere le seguenti sezioni minime:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ragione sociale del produttore 2. Caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto 3. La quantificazione del lotto di riferimento 4. Rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti. <p>Si allega format scheda di conformità del materiale riciclato</p>	<p>Sezione “Criteri dettagliati” – lett e) Deve essere allegato il modello di dichiarazione di conformità. Vedasi scheda allegata</p>
---	--	--	---

Allegata scheda di conformità

Monteviale,

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' (DDC)
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI CONFORMITA'
AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELLA LEGGE N. 128/2019
(Art. 47 e 38 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445)

DICHIARAZIONE N.
ANNO

Anagrafica del produttore
Berica Eco Inerti di Pellattiero Antonio C.F. e P.I. 03998010247
Iscrizione al registro imprese n. 03998010247
Via Fontanelle n. 8 – 36050 Monteviale (VI)
Impianto di produzione: Via Fontanelle n. 8 – 36050 Monteviale (VI)

Il produttore sopra indicato dichiara che

- Il lotto di TERRE VAGLIATE è rappresentato dalla seguente quantità in volume : mc
.....
- Il predetto lotto di TERRE VAGLIATE è conforme ai contenuti dell'art. 184-ter del D.lgs 152/2006 e smi - UNI EN 13242:2008 – UNI EN 13285:2008 - Circolare n° 5205 del 15/07/2005 Allegato C2 E C4
- Il predetto lotto di TERRE VAGLIATE ha le caratteristiche meglio indicate nella successiva tabella

CARATTERISTICHE DEL LOTTO N. / ANNO	DENOMINAZIONE LOTTO
REQUISITO	CATEGORIA/VALORE
Classificazione granulometrica	
Natura degli aggregati	
Purezza	
Solfati solubili in acido	
Forma dell'aggregato grosso	
Massa volumica delle particelle	
Percentuale di particelle frantumate	
Resistenza alla frammentazione	
Stabilità volumetrica	
Resistenza all'attrito	
Durabilità al gelo/disgelo	
Rilascio di metalli pesanti mediante lisciviazione e verifica CSC	

La prestazione del prodotto sopra identificato è conforme all'insieme delle prestazioni dichiarate. La presente dichiarazione di responsabilità viene emessa, in conformità al regolamento (UE) n. 305/2011, sotto la sola responsabilità del fabbricante sopra identificato. A supporto dei dati riportati nella presente dichiarazione si allegano:
Rapporto di prova n.del;
Allegato C 2/C4 alla Circ. Min. 5205/2005;
Certificato di marcatura CE e DOP.

Firmato a nome e per conto del fabbricante

.....